

Lettera alle famiglie del Vescovo Diego per la Quaresima 2015

Mercoledì delle ceneri, nell'anno del Signore 2015.

Ricevo la cenere sul capo e inizio con tutti voi la Quaresima. Questo gesto penitenziale mi suggerisce una gran voglia di pulizia: come quando da bambino, tornando impolverato e infangato dall'Oratorio, godevo d'immergermi nella vasca e di lasciarmi lavare dalla mamma. Il sapone con cui allora ci si lavava, che era lo stesso usato per i panni sporchi, era come un crisma familiare: quel profumo dava forza e faceva sentire l'amore della casa. Casa e famiglia possono essere la stessa realtà quando si è piccoli e si avverte che tutto è un insieme, un unico mondo nel quale si respira e si cresce. Potrebbe essere così anche per la chiesa di muri e per la comunità cristiana. Andare in chiesa è allo stesso tempo raggiungere un luogo ed entrare in una comunità. Occorre che i muri siano abitati da volti fraterni, profumati dall'amore secondo il Vangelo, risonanti di canti che esprimano fede, speranza e carità. La Liturgia, e più in genere la vita della parrocchia nei suoi vari aspetti, dovrebbe accogliere, lavare e profumare: farci sentire "a casa" nella famiglia di Dio, aiutarci a superare distanze ed estraneità, dandoci la forza necessaria per la reciproca accoglienza, il perdono vicendevole, la cura dei piccoli e dei poveri, l'attesa dei lontani.

1. Mettiamoci in un cammino fatto d'ascolto e di conversione

Inizia la Quaresima! Il primo pensiero va alle famiglie della Diocesi. In famiglia trovo tutti, piccoli e grandi, malati e sani, poveri e ricchi. Trovo tracce di santità e orme di peccato. La continua conversione alla quale la Chiesa è chiamata trova nella Quaresima un tempo privilegiato e prolungato. La Parola di Dio irrompe con la sua forza a risvegliare le coscienze, la croce vittoriosa del Signore s'interpone fra noi e il peccato e suggerisce la via da seguire, e l'Eucaristia continua a donarci il sacrificio di Cristo per ognuno di noi e per tutti, in remissione dei peccati. Benvenuta, Quaresima 2015! Come viverla perché sia un tempo favorevole, nel quale camminare nella ritrovata libertà dei figli di Dio? Com'è la Chiesa nella Quaresima? Un popolo in cammino, in ascolto, in stato di conversione. Che ne è di quella Chiesa più piccola, tra quattro mura, che è la famiglia, la chiesa domestica? E anche lei in cammino, in ascolto, in trasformazione? Quante chiese domestiche, quante famiglie sembrano soffrire la stanchezza di non camminare, la sordità alla Parola, la resistenza alla conversione! E quante, provocate dal Signore, sentono la gioia del Vangelo che le unisce e le rincuora nelle difficoltà, le apre all'accoglienza e alla bellezza del vivere insieme, le invia a bussare alle porte delle famiglie vicine per stabilire nuovi rapporti d'amicizia e di collaborazione! So che ci sono. E sono molte.

2. Due Sinodi dei Vescovi sulla famiglia: la vocazione e la missione

Si è chiuso un Sinodo straordinario dei Vescovi sulla famiglia nello scorso autunno. Ci si prepara all'Assemblea generale ordinaria del prossimo mese di ottobre, anche questa dedicata alle sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione: *La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*. Si tratta di temi di grande attualità e di assoluto valore per la vita della Chiesa, temi di grande rilievo per le famiglie (non solo cristiane), temi capaci di generare anche nutrite curiosità. Vorrei chiamare le famiglie della Diocesi a raccolta su questi argomenti, e stimolare il dialogo. Il Sinodo, care famiglie, riguarda voi, la vostra vita quotidiana, le scelte che fate, le speranze che vi animano, la gioia che custodite e fate crescere. Il Sinodo siete anche voi, perché ne siete il tema trattato e ne siete possibili interlocutori. Un documento, intitolato *Relatio Synodi* raccoglie i contenuti della discussione ed è disponibile per tutti i cristiani perché possano interessarsi al dialogo sulla famiglia, riflettere in proprio e perfino interloquire con i Vescovi radunati con il Papa. Cercatelo nelle librerie o in Internet sul sito vaticano: www.vatican.va. Il Sinodo ha già affrontato una serie di situazioni sulle quali la Chiesa si sta interrogando: dal conoscere il Vangelo della famiglia attraverso l'ascolto della Parola, all'aver uno sguardo attento alla vita; dalla denuncia dei condizionamenti culturali, sociali, ed economici che impediscono un'autentica vita familiare, alla lotta contro le discriminazioni, le povertà, le esclusioni e la violenza; al cammino dei fidanzati verso il matrimonio, alla cura delle famiglie ferite... La Chiesa non può sottrarsi ai difficili compiti del nostro tempo, nella ricerca e costruzione della verità e nella difesa della dignità di ogni persona e dell'istituto familiare. Emergono così temi impegnativi che richiedono attenzione e discernimento, convinzione e testimonianza; e si leva forte il grido a difesa della vita, sfidata dalla denatalità, dalla crescente difficoltà e sterilità delle nuove generazioni, soprattutto nei paesi sviluppati, dalla diffusione delle pratiche abortive e dall'abbandono dei minori. Non possiamo nasconderci questi e altri problemi. Siamo chiamati ad affrontarli con la forza della fede e nel dialogo aperto con tutti.



Tracce di Quaresima familiare

3. La famiglia ha "dentro" di sé la propria identità: famiglia diventa ciò che sei!

Intento del Sinodo è presentare la bellezza del progetto di Dio sulla famiglia e insegnare a riconoscerla nel concreto di tante situazioni familiari nei vari continenti. A noi tocca la domanda sulla nostra realtà: come dare alla famiglia, a ogni famiglia, la sua bellezza e la gioia che le spetta? Ci viene incontro la Quaresima con la sua proposta di cammino di conversione. Può sembrare strano, ma la famiglia non ha bisogno di chiedere troppo all'esterno notizie su di sé, su come dovrebbe essere o diventare. La famiglia non si costruisce sull'onda di una moda o di una protesta. Men che meno sull'insistenza di ideologie che mirano a ferirla più che a farla crescere. La famiglia ha "dentro" di sé la propria identità. Se la cerca, la deve cercare in se stessa, illuminata dal Vangelo, che ci ha manifestato che la vita stessa di Dio/Trinità è un intreccio di relazioni d'amore tra persone. Per questo Giovanni Paolo II amava ripetere: *Famiglia, diventa ciò che sei!* V'invito a guardare "da dentro" il cuore di ogni famiglia, a partire dalla vostra. Ascoltatelo! Datevi il tempo per farlo! Desiderate diventare ciò che siete, care famiglie. La fede vi viene in aiuto, in soccorso nella difficoltà. Vi sostiene nella fatica, ma più ancora vi spalana l'orizzonte nel quale muoversi. La Quaresima ci invita a rinvivare la vita delle nostre famiglie. Di tutte. E diciamolo con chiarezza: non ci possono bastare piccoli fioretti legati alla golosità, né ci bastano sparuti appuntamenti a qualche via crucis. In gioco ci sono le nostre vite e il senso della nostra esistenza, l'amore da godere e non da sopportare, la gioia di stare insieme, antidoto al fastidio che gli altri o volte ci procurano. La "morte del prossimo", che già avviene in tanti rapporti sociali, non deve avvenire anche nelle famiglie. Esse sono luogo privilegiato della vita e delle relazioni. La Quaresima ci ricorda che vita e relazioni non ci sono date una volta per sempre, ma crescono quotidianamente e si rinnovano, oppure sono condannate al congelamento o al degrado.

4. Famiglie animate dalla fede cristiana: la santità è la vostra meta e il vostro ideale!

Una famiglia non è "cristiana" per un'etichetta data una volta per sempre. Voi siete famiglie animate dalla fede cristiana, chiamate ogni giorno a crescere, respirando questa fede e traducendola in testimonianza. Non vi basti restare cristiani per stanche e ripetitive tradizioni. Vivete come discepoli del Signore e andate dove Lui vi porta. Com'è bello per la vita di famiglia quando due sposi si sentono chiamati a seguire il Signore insieme, come coppia. Non sono più cristiani singoli. Accolta questa Grazia, si apre il cammino della fedeltà e della santità. La storia della Chiesa non ha avuto modo ancora di registrare sufficientemente un dato che mi pare palese: si può essere santi in due! Sposi, la santità è la vostra meta e il vostro ideale! Dagli sposi la chiamata alla santità si rivolge alla famiglia allargata, in particolare ai figli. La santità del Matrimonio sta nel considerare il Sacramento non solo per i due sposi, ma per la vita della famiglia e della Chiesa. Sanno tutto questo i fidanzati? Chi lo dice loro? Nella fede riconosciamo la presenza di Cristo in mezzo a noi: "dove due o tre sono riuniti nel mio nome..." certamente Gesù pensava anche alle famiglie! Nella fede sentiamo che la vita ci viene da lontano, non dal caso, ma da un amorevole dono di Dio Padre che ci ha pensato fin dall'eternità: non andrebbe meditata questa verità della fede a ogni compleanno? Nella fede ci mettiamo in ascolto del Vangelo che continua ad alimentare l'amore nei nostri cuori, invochiamo lo Spirito Santo, datore dei doni e luce dei cuori, ospite dolce dell'anima. Nella fede ricordiamo i nostri cari che l'hanno trasmessa mettendoci al mondo e educandoci: meritano di essere ricordati con gioia nell'abbraccio eterno del Padre.

Nella fede accogliamo la vita, l'originalità di ogni persona, gli affetti che ci legano, il pane che ci nutre, la casa che ci protegge, e offriamo la fatica del lavoro affidato alle nostre mani, ma anche le sofferenze: la fede abbraccia tutta la nostra vita!

5. Tracce di quaresima familiare: informarsi e dialogare, la Parola e la croce

La nostra Quaresima inizia così, dalle parole di don Lorenzo Milani: *! care! M'interessa! Mi sta a cuore!* Per questo innanzitutto invito a leggere, a informarsi sui lavori del Sinodo, superando la faciloneria con la quale molti giornali hanno ridotto i problemi delle famiglie alle nozze gay o alla comunione alle persone divorziate e risposate. Sì, leggere, come atto di conversione! Chi non legge, non pensa, alla lunga non dialoga, non si confronta e, andando oltre, non ama. Non si può amare restando chiusi nei propri soliloqui. L'abbonamento a una buona rivista e la sua attenta lettura sia un modo per smuovere le acque dell'intelligenza. In particolare raccomando la lettura del *Settimanale della Diocesi*. Azzardo una proposta che ho visto fare in alcune famiglie: sommare le pagine lette per intero da ogni membro della famiglia per arrivare... almeno a dieci al giorno! Vi raccomando di inventare occasioni per parlare della famiglia. Innanzitutto in famiglia, tra adulti e con i figli. *"Che cosa significa per noi essere una famiglia?"*. Pian piano si trovano le parole per descrivere questo dono. A volte il dirlo permette di riconoscerlo. Si potrebbe dire semplicemente: *siamo*

famiglia da quando...; ci sentiamo uniti se...; sono contento di stare con voi perché...; e anche, come ciliegina sulla torta, che richiede di superare un po' di timidezza: la fede ci è stata di sostegno... quando...

Per aiutarvi credo sia doveroso dirvi che tocca ai papà iniziare questo dialogo. I papà, dei quali Claudio Risé ha descritto la crisi d'identità e le assenze, possono uscire dal letargo del dialogo, dall'austerità sobrietà delle parole del cuore, dall'abitudine dei soliti dialoghi organizzati... semplicemente dicendo che cosa significa essere famiglia.

Anche sul rapporto con la Parola di Dio avrei un'indicazione da dare. C'è troppa sproporzione tra la Parola annunciata e quella ascoltata o almeno ricordata. Se la Parola di Dio è vita, non è possibile che si spenga in fretta nell'eco dell'altoparlante della chiesa. Occorre trovare i modi per ricordarla. Il migliore è rileggerla con calma e meditarla. C'è anche un piccolo gesto familiare che può aiutare tutti e dare alla famiglia una traccia comune di conversione. Basta che ogni domenica, di ritorno dalla Messa, uno della famiglia scriva su un foglio bene in vista una frase (una sola, anche breve) del Vangelo ascoltato. In casa la si vede andando e venendo, e si trova quotidianamente il modo per realizzarla. In ogni caso la si lascia entrare nel cuore. Papà e mamma ogni giorno se la ripetono e trovano il modo per leggerla ad alta voce, nella benedizione alla mensa, o al risveglio, o prima di andare a dormire. Abituarsi alla Parola che "accompagna" permette di scoprire la forza del Vangelo quando gli si fa posto. Una Parola al giorno toglie il diavolo di torno!

6. Infine, sarà sempre la croce di Cristo a indicare la strada

Gesù ha detto: *"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"* (Mc 8,34). Sono parole forti, forse eccessivamente caricate di sofferenza ma spesso altrettanto eccessivamente scaricate dalla scarsità e superficialità dell'amore. La croce, infatti, è innanzitutto l'amore con il quale il Padre ci ha amato donando per noi il Suo Figlio e, con lui e attraverso di lui, lo Spirito Santo. Amore e dono, dunque, garantiti fino alla fine e perfino nella sofferenza. Non c'è nulla di più adatto a diventare il cuore pulsante di ogni famiglia: la croce. Se c'è un chiodo importante piantato nel muro di casa è il chiodo sul quale è appeso il crocifisso. In Quaresima va "ritrovato" il crocifisso di casa, e va guardato rivolgendosi ad esso mentre si prega. È certamente solo un oggetto, ma ci rappresenta il cuore del Vangelo ed è, per noi cristiani, importante e decisivo per ricordare la strada maestra e lo stile della nostra vita. Quando viene l'ora del riposo e si portano i bambini a dormire, è bene introdurre il rito della benedizione con un segno di croce sulla fronte: *"Il Signore ti benedica e ti protegga in questa notte!"*, e magari con la breve lettura di una o due righe di Vangelo. Come diventano importanti le parole di un papà e di una mamma quando benedicono o leggono insieme la Parola che salva. Il gesto si accompagna a una preghiera, a un racconto, a un bacio e a una carezza. E perché no? Anche tra sposi! Se aumenteranno questi segni, vuol dire che la Quaresima funziona!

Buon cammino, care famiglie. Non dimentico nessuno in quest'augurio, perché tutti hanno una famiglia nella quale sono nati, anche chi non ha potuto o voluto formarne una propria o l'ha persa. In quest'augurio sono contemplati anche quanti non hanno potuto sposarsi, quanti sono rimasti vedovi, quanti sono rimasti soli dopo una separazione e quanti, come me, si sono consacrati al Signore nella verginità o nel celibato per il regno di Dio. Buona Quaresima: un augurio accompagnato dalla mia preghiera per le famiglie e per l'intera Chiesa di Comò.

+ DIEGO, Vescovo